

a pag. 2 «Nostra Signora degli ulivi» di Pupi Bracali

a pag. 3 Premio Giovane Critica a Sassari

a pag. 4 Autori di Liguria
Alessandro Guasoni

CONCORSO POESIA IN NOTES: I vincitori del premio bandito da Ennepilibri

«L'uomo e il mare»

La casa editrice Ennepilibri ha bandito nei mesi scorsi il concorso nazionale di poesia denominato Poesia in notes, dall'omonima collana editoriale, sul tema "L'uomo e il mare".

Numerosissimi i componimenti pervenuti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, tanto che ormai il premio si è rivelato internazionale. Dato il numero elevato dei partecipanti e la qualità notevole delle liriche pervenute, la giuria interna ha deciso di estendere il numero dei vincitori ex aequo dai 10 previsti a 20.

Questi poeti vedranno pubblicate le loro 3 liriche in concorso così come previsto dal bando, nella raccolta antologica "L'uomo e il mare" collana Poesia in notes.

Oltre i 20 vincitori, sono stati

segnalati anche altri poeti per i quali l'editore ritiene opportuno dare visibilità attraverso la pubblicazione di una lirica ciascuno, in un secondo libro antologico dal titolo "L'uomo e il mare. Menzioni speciali".

Ecco i 20 vincitori ex aequo: Pietro Barbera di Trapani, Luca Bianchedi di Copenhagen (Danimarca), Giacomo Caneva di Genova, Chiara Carazza di Bruxelles (Belgio), Rosalia D'Ambrosio di Quartu Sant'Elena, Simone Fagioli di Spoleto, Maria Rosaria Fonso di Adria, Walter Gianì di Trieste, Ada Incudine di Roma, Giovanna Lacedra di Milano, Roberta Liciardi di Torino, Chiara Lippi di Pisa, Gabriella Maddalena Macidi di Vicenza, Luigi Mattioli di Imperia, Angela Prandi di Carpi, Cristina Raso di La

Spezia, Antonio Sangervasio di Roma, Renato Sclaunich di Bolzano, Daniel Skatar di Umago (Croazia), Claudia Sodini di Viareggio.

Questi i poeti segnalati dalla giuria: Giuseppe Acciaro, Cesare Appierdo, Lorenzo-filippo Bacchini, Anna Bego, Sara Belloni, Anna Laura Biagini, Oreste Bonvicini, Laura Bossi, Maurizio Caldini, Vito Giuseppe Carone di Grassi, Silvano Cappelletti, Raffaele Castelli, Amalia Chianese, Alessandra Ciao, Antonino Cicero, Selene Coccato, Mimsy Colli, Francesco Curto, Maurizio Cusani, Erica Dagnino, Stefania D'Ammicco, Giovanna Del Maschio, Maria Laura Di Caprio, Emanuele Di Giacomo, Bruno Di Giuseppe Broccolini, Pierfrancesco di

Matteo, Ornella Fiorentini, Marinella Galletti, Federica Galli, Zaccaria Gallo, Maria Francesca Giovelli, Alfio Goddi, Carla Faricelli, Marco Iosa, Anna Iride, Marta Laureanti, Anna Rita Lisco, Alessio Magnolfi, Elena Massa, Lorenzo Mazza, Ludovica Mazzuccato, Luciana Mercuri, Fabio Moioli, Giancarlo Napolitano, Grazia Paolino Geiger, Mattia Perino, Alfonso Maria Petrosino, Francesco Antonio Polo, Alessandra Mosca Proietti, Fabio Pugliese, Emilia Ramò, Daniela Rizzo, Armando Romano, Massimiliano Sciò, Laura Solinas, Itala Silvia Spurio, Danilo Tabacchi, Alessandro Tacconi, Daniela Tappari, Marco Tiritan, Barbara Veschini.

a cura della Redazione

Quella poesia che nasce dalla vita

Il poeta **Fabio Barricalla** riflette su cosa sia il poetare: «La Poesia nasce dalla Realtà, dalla Contemporaneità, dalla Vita, ma non è mai la vera Vita – è anzi la Vita vista cogli occhi del Poeta, sempre e sempre straniati.

L'interpretazione del Reale, quindi, viene deviata in una determinata direzione ovvero viene "interpretata". Il filtro del Poeta è impre-scindibile; ma è solo grazie a esso che si può

attingere a ciò ch'è più arcano e nascosto. Il Poeta pertanto è il primo mezzo di conoscenza – il Poeta si fa carico dei propri Amori, Dolori, Angosce, Certezze per poi farne partecipe il Prossimo. Dice Alda Merini, grande poetessa milanese, che "il pensiero di chi legge poesia è aperto verso altri orizzonti". Perché il Poeta, per dirla con Roberto Benigni, è un palombaro che scende in fondo al mare per riportarci su

una cosuccia, apparentemente una cosetta da nulla – ma che ci apre la strada verso l'Assoluto, verso l'Infinito... Il Poeta è dunque un'utilità personale e sociale, la prima perché co la Poesia si libera di un peso doloroso; la seconda perché il Lettore, leggendo un'opera in versi che "l'Poeta decide di pubblicare (cioè rendendo partecipe il Prossimo), può aiutare se stesso a gettare lontano quel che di turbinoso e incostante è in sé e proseguire più serenamente il proprio viaggio mondano».